

Vivian Maier in mostra all'Arengario



L'Arengario si conferma come un importante contenitore consacrato alla fotografia e ai suoi più importanti protagonisti. Dall' **8 ottobre all'8 gennaio**, mette in mostra alcune delle numerose opere di una singolare e affascinante figura di artista, considerata una delle massime esponenti della *street photography*.

Si tratta di **Vivian Maier**, nata a New York nel 1926, che trascorse la maggior parte della sua giovinezza in Francia, dove comincia a scattare le prime fotografie utilizzando una modesta Kodak Brownie. Nel 1951, tornata negli Stati Uniti, inizia a lavorare come tata per diverse famiglie. Una professione che manterrà per tutta la vita e che, a causa dell'instabilità economica e abitativa, condiziona alcune scelte importanti della sua produzione fotografica.



Fotografa per vocazione, Vivian non esce mai di casa senza la macchina fotografica al collo e scatta compulsivamente con la sua **Rolleiflex** accumulando una quantità di rullini così numerosa da non riuscire a svilupparli tutti.

Tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del nuovo millennio, cercando di sopravvivere, senza fissa dimora e in gravi difficoltà economiche, Vivian vede i suoi negativi andare all'asta a causa di un mancato pagamento alla compagnia dove li aveva immagazzinati. Parte del materiale viene acquistato nel 2007 da **John Maloof**, un agente immobiliare, che, affascinato da questa misteriosa fotografa, inizia a cercare i suoi lavori **dando vita a un archivio di oltre 120.000 negativi**. Un vero e proprio tesoro che ha permesso al grande

pubblico di scoprire in seguito l'affascinante vicenda della 'bambinaia-fotografa'.



Attraverso un racconto per immagini composto da **oltre cento fotografie** – in maggior parte mai esposte prima in Italia – in bianco e nero e a colori, oltre che da pellicole super 8 mm, il percorso espositivo descrive Vivian Maier da vicino, lasciando che siano le opere stesse a sottolineare gli aspetti più intimi e personali della sua produzione.

Con uno spirito curioso e una particolare attenzione ai dettagli, Vivian ritrae le strade di New York e Chicago, i suoi abitanti, i bambini, gli animali, gli oggetti abbandonati, i graffiti, i giornali e tutto ciò che le scorre davanti agli occhi. Il suo lavoro mostra il bisogno di salvare la "realtà" delle cose trovate nei bidoni della spazzatura o buttate sul marciapiede. Pur lavorando nei quartieri borghesi, dai suoi scatti emerge un certo fascino verso ciò che è lasciato da parte, essere umano o no, e un'affinità emotiva nei confronti di chi lotta per rimanere a galla.

Per tutta la durata della mostra una serie di incontri ed eventi gratuiti, a cura di Piero Pozzi – fotografo e docente di fotografia presso il Politecnico di Milano, Facoltà del Design – permetteranno ai visitatori di approfondire l'opera di Vivian Maier e la storia della fotografia.

Arengario di Monza, piazza Roma

Apertura nei seguenti giorni e orari:

lunedì chiuso. Da martedì a venerdì 10.00-13.00 / 14.00-19.00. Sabato, domenica e festivi 10.00-20.00

Biglietti

Intero: 9,00 euro

Ridotto: 7,00 euro

Audioguide incluse nel prezzo

Scuole: 5,00 euro

